

**THE FAN AND THE *CIRCLE***

**Il Cerchio e il Ventilatore**



**by  
Valentino Giacomini**

Drawings  
Clipart

© 2006 *Valentino Giacomini*  
© 2006 *Onlus Progetto Alice - Via Peseggiana, 31, Zero Branco -  
Treviso*

Prima edizione ottobre 2002  
Ristampato per conto di Onlus Progetto Alice da Adhyapak Press and Publications - Varanasi nel novembre 2006

Alice Project – Sarvbhaumik Shikshashram Sanskrit Maha Vidyalay - Sarnath

## Introduzione

**Nota:** *La nostra mente non riposa mai. Si muove sempre come il ventilatore della storia. Il movimento della mente crea infinite forme che noi proiettiamo sul mondo esterno e che consideriamo realmente esistenti.*

*Dopo averle proiettate, noi diamo loro un nome e non abbiamo dubbi sulla loro oggettiva, solida e concreta esistenza. Più in particolare, noi crediamo che il pensiero **'Io sono'** esista veramente. Quel pensiero è la forma principale*

*(cerchio) creata dal movimento della nostra mente (ventilatore). Noi crediamo che l'Io esista in modo indipendente dalla mente e non sappiamo che è una creazione della mente. Ci comportiamo esattamente come il cerchio della storia che crede di esistere indipendentemente dal ventilatore. Come potrete leggere nella storia, il cerchio non sapeva nemmeno che ci fosse un ventilatore!*

*Noi potremmo pensare che ci sono due menti: la mente del ventilatore e la mente del cerchio. Ma in realtà, c'è una sola mente: la mente del ventilatore che ha un'errata percezione di sé. Noi abbiamo la Mente di Dio (Mente di Cristo o Shiva), ma non siamo coscienti di ciò e ci identifichiamo con il suo movimento: il concetto di 'Io'. Da qui nasce la mente convenzionale, relativa, 'ingannatrice'. La Mente di Dio è errata per la mente dell'ego. Questa è la ragione per cui soffriamo, perché ci manca la nostra vera natura e siamo persi dietro l'illusione dell'Io (il cerchio della danza di Shiva!).*

### **Introduction**

*Note: Our mind is not at rest. It is always moving like the fan of the story. The movement of the mind creates infinite forms which we project onto the external world and which we take as really existing.*

*After projecting, we give them a name and we have no doubts about their objective, solid, and concrete existence. More specifically, we believe that the thought of **I am** really exists. That thought is the main circle created by the movement of our mind. We believe that the I exists independently from the mind and we do not know that it is mind's creation. We behave exactly as the circle of the story, which believes to exist independently from the fan. As you can read in the story, the fan did not know even that there was a fan!*

*We could think that there are two minds: the mind of the fan and the mind of the circle. Actually the mind is only one: the fan's mind, which has a wrong perception of itself. We have the God's Mind (Christ's or the Shiva's Mind) but we are not aware of it and identify ourselves with its movement: the concept of I. Hence, the conventional, relative, "cheating" mind takes birth. The God's Mind is mistaken for the Ego-mind. That's the reason why we suffer, because we miss our true nature and are lost behind the illusion of the I (the circle of Shiva's dance!).*

### *La Storia...*

C'era una volta un ventilatore sulla scrivania di un professore di filosofia. Faceva molto caldo. Il professore era seduto su una sedia concentrato sulla sua lettura, alleviato dall'aria fresca mossa dal ventilatore che stava girando a tutta velocità. Improvvisamente il professore pensò che aveva sentito una voce molto bassa. "Io sono il cerchio!"



(Il professore) si guardò in giro incredulo.

"Io sono il cerchio. E tu chi sei?" chiese la voce.

Il professore rispose immediatamente: "Io sono il padrone di questa casa. Chi sei tu e da dove vieni?"

"Be', io sono il cerchio che vive sulla tua scrivania!" rispose la voce.

Once there was a fan on the desk of a philosophy professor. The weather was very hot. The professor was concentrating on his reading, sitting on a chair and relieved by the cool air which was moved by the fan on the desk which was rotating at high speed.

Suddenly, the professor thought he heard a low voice.

"I am the circle!"

He looked around incredulously.

"I am the circle. Who are you?" asked the voice.

The professor answered immediately, "I am the owner of this house. Who are you and where do you come from?"

"Well, I am the circle that lives on your desk!" answered the voice.

Il professore guardò il ventilatore sulla sua scrivania e concentrò la sua attenzione sul cerchio formato dal movimento delle pale.

“Il cerchio di cui parli non esiste nemmeno. E’ un’illusione ottica prodotta dal movimento delle pale del ventilatore. Ma com’è che tu sai parlare?” pensò.

“Ora sei immerso in profondi pensieri, vero?” chiese la voce.

“Naturale che penso! E’ il mio lavoro. Ma ora tu mi devi dire se sei il cerchio che io sto guardando nel mio ventilatore o no.”

“Ma di che ventilatore parli? Qui esisto solo io. Io sono il cerchio perfetto, capace di muovere l’aria e di portare sollievo a coloro che stanno morendo di caldo. Che cosa faresti senza di me? Io sono forte, robusto e pieno di energia. Guarda la velocità con cui giro. Nessuno è più bravo di me!”



*La...il cerchio!*  
*The...she circle!*

The professor looked at the fan on his desk and concentrated his attention on the circle formed by the movement of the blades.

“The circle you are talking about doesn’t exist. It’s an optical illusion produced by the movement of the fan blades. How is it that you can speak?” he thought.

“Now you are in deep thought, aren’t you?” asked the low voice.

“Of course I’m thinking! It’s my job. Now, you tell me whether you are the circle I am looking at in my fan or not.”

“What *fan* are you talking about? Only I exist here. I am the perfect circle, capable of moving the air and bringing relief to those who are dying from heat. What would you do without me? I am strong, robust and full of energy. Look at the speed at which I turn. Nobody is as good as me!”

“Un cerchio perfetto...forte...pieno di energia e di velocità” – le tue parole mi ricordano un divo del cinema molto presuntuoso! Da quanto credi di esistere e quanto pensi che vivrai ancora?” chiese il professore la cui curiosità era stata risvegliata dallo strano evento che stava sperimentando.

“Non lo so. Tutto quello che so è che esisto e che mi sento solo”, ammise il cerchio, con un basso tono di voce. Poi confessò quanto segue.

“Mi piacerebbe farmi degli amici con altri cerchi come me. Per esempio, con quello che sta lassù sul soffitto. Guardalo com'è attraente. O meglio: guardala. E' davvero attraente!”

Il professore sorrise.

“Lei?! Vuoi dire che stai guardando una ‘cerchia’ e che ti piace?!”

“Assolutamente! Mi piace tanto e non faccio che pensare a lei. Ma lei non mi presta alcuna attenzione. Così io ho deciso di dimostrarle quanto sono bravo. Mi metterò a studiare, diventerò importante e ricco, e poi...la sposerò!”

Il professore non poteva credere alle sue orecchie. “Sono sicuro che sto sognando!” disse.

“Sognando? Io esisto veramente! Non riesci a vedermi?” disse un cerchio offeso.

“Sì, è vero che ti vedo, ma...”

“Niente ‘ma’! Se mi vedi, vuol dire che esisto, no? Che razza di professore di filosofia sei?”

*“A perfect circle... strong and full of energy... speed... Your words remind me of a presumptuous film star. How long do you think you have existed and how long will you go on living?” asked the professor whose curiosity had been aroused by the strange event he was experiencing.*

*“I don't know. All I know is that I exist and that I feel lonely”, admitted the circle in an even lower tone of voice. Then he confessed the following.*

*“I'd love to make friends with other circles like me. For example, with the one over there on the ceiling. Just look at how attractive it is; actually, how attractive she is!” The professor smiled.*

*She Is?... You mean you are looking at a she-circle and you like her?”*

*“Absolutely! I like her very much and all I do is thinking about her. But she doesn't pay any attention to me... So I have therefore decided to show her how smart I am. I'll start studying, I will become important and rich and then... I will marry her!”*

*The professor couldn't believe his ears. “I am certain I am dreaming!” he said.*

*“Dreaming? I actually exist! Can't you see me?” said an offended circle.*

*“Yes, it's true that I am seeing you but...”*

*“No buts! If you see me it means that I exist, doesn't it? What kind of a philosophy professor are you?”*

“Tu pensi di esistere, ma in realtà non è così”.

La voce del ventilatore divenne triste. “Perché vuoi farmi andare in crisi? Io esisto...allo stesso modo in cui la ‘cerchia’ lassù esiste, e come tutte le altre pale in movimento costante. Siamo talmente tanti e io voglio migliorare (la mia situazione), diventare ricco, importante e rispettato dalla comunità dei cerchi!”

“Tu sei un cerchio ambizioso e determinato che è anche innamorato!” commentò il professore.

“Esatto! Che male c’è in tutto questo?”

“Non costringermi ad usare termini moralistici di bene e male perché non sono il tipo. Penso che dovresti sempre farti domande essenziali,” disse il professore.

“Fammi un esempio.”



“Vale la pena trascorrere tutta la tua vita all’inseguimento di ricchezza e riconoscimenti?”

“Che cos’altro dovrei chiedermi?”

“You think you exist, but actually you don’t.”

The fan’s low voice became sad. “Why do you want to push me into a crisis? I exist... the same way that the she-circle over there exists as well as others which are in constant movement. There are so many of us and I want to improve, to become rich, important and be respected by the community of circles!” “You are an ambitious, determined circle who is also in love!” commented the professor.

“Exactly! So what harm is there in that?”

“Don’t force me to use moralistic terms of good and bad because I am not the type. I think you should always ask yourself essential questions.”

“Give me an example.”

“Is it worth it to spend your entire life pursuing wealth and recognition?”

“What other question should I ask myself?”

“L'altra domanda è ancora più importante, ma forse non sei in grado di continuare questa conversazione con un filosofo.”

“Ti ho già detto che mi sento solo e questa conversazione mi fa sentire meglio. Allora, qual è la domanda più importante che dovrei pormi?” chiese il cerchio.

“Siccome mi sembri intelligente e sveglio, ti suggerisco di chiedere a te stesso informazioni sulla tua identità. Chi sono veramente? Sono davvero un cerchio o sono qualcos'altro oltre al cerchio?”

“Perché dovrei chiedermi questo? Non ti è chiaro chi sono? Tutti giurerebbero che io sono un cerchio, giusto?”

“Sì e no!” rispose il professore.

“Che razza di risposta è questa? Non puoi fare un'affermazione e una negazione allo stesso tempo.”

“Infatti, è l'unica risposta che posso darti. Da un lato, tu esisti perché io ti vedo, dall'altro, non esisti perché io so che tu sei solo il risultato del movimento del ventilatore.”

“Il ventilatore? E' la seconda volta che nomini quello spettro. Che cosa dici? Io non vedo niente e nessuno al di fuori di me!”

“Non ho alcun dubbio sul fatto che tu non riesci a vedere nient'altro al di fuori di te. Questa è la causa del tuo stato di confusione e ignoranza. E' anche la causa della tua sofferenza,” rispose il professore.

“The other question is even more important, but perhaps you are not up to continuing this conversation with a philosopher.”

“I've already told you that I feel lonely, so this conversation makes me feel better. What's the most important question I should ask myself?” asked the circle. “Since you seem to be intelligent and quick, I will suggest that you ask yourself about your identity. Who am I really? Am I really a circle or am I something else beyond the circle?”

“Why should I ask myself that? Isn't it clear to you what I am? Everyone would agree that I am a circle, right?”

“Yes and no!” answered the professor.

“What kind of an answer is that? You can't make a statement and a negation at the same time.”

“In fact, it's the only answer I can give you. On the one hand, you exist because I can see you; on the other hand, you don't exist because I know that you are only the result of the movement of the fan.” “The fan? That's the second time you mention that specter. What are you saying? I can't see anything outside of myself!”

“I don't have any doubt that you can't see anything outside of yourself. That's the reason for your state of confusion and ignorance. It is also the cause of your suffering,” answered the professor.

“Dovresti essere cosciente del fatto che la tua percezione delle cose è limitata. In altre parole, sii consapevole del fatto che il tuo modo di pensare non è corretto.”

“Vuoi dire che io non sono chi credo di essere?”

“Ho paura che tu abbia ragione!”

“Ma allora cosa sono?”

“Tu sei il prodotto di un oggetto che noi chiamiamo ventilatore. Esso si muove, e nel farlo, crea l'illusione di una certa forma, in questo caso, un cerchio. Tuttavia questa è solo un'apparenza.”

“Un'apparenza...un ventilatore...Non credi di esserti sepolto troppo a lungo tra i tuoi libri?”

Improvvisamente, la corrente elettrica calò. Come risultato, la velocità del ventilatore anche.

“Aiutami! Che cosa sta succedendo?” gridò il cerchio pieno di paura.

“Che cosa c'è?” chiese il professore che cominciava a provare un certo affetto per l'essere immaginario (immaginario per lui, ma non per il cerchio!).



*La vecchiaia è un evento naturale per gli esseri umani.  
Old age is a natural event for human beings*

“You should be aware that your perception of things is limited. In other words, be aware that your way of thinking is not adequate.”

“You mean I am not that which I think I am?”

“I'm afraid that's right!”

“What am I, then?”

“You are the product of an object which we call a fan. The fan moves and in doing so it creates the illusion of a certain shape; in this case, a circle. Yet, it's only an appearance.”

“An appearance... a fan... Don't you think you have buried yourself for too long in you books?”

Suddenly, the electrical current decreased. As a result, the fan's speed also went down.

“Help me! What's happening?” shouted the circle feeling fearful.

“What is it?” asked the professor who was starting to feel affection for that imaginary being (imaginary for him, but not for the circle!)



“Mi sento stanco e debole. Mi sento come se stessi perdendo tutte le mie forze e la mia vista si sta annebbiando. Non puoi fare niente per me?”

“E’ semplicemente una questione di voltaggio, ma tu non puoi capire. Il fatto è che la corrente sarà interrotta da un momento all’altro e ciò significa problemi per te, mio amico cerchio!”

In quel momento la corrente calò di nuovo.

“Professore, ora mi sento davvero malissimo! Non riesco a muovermi. Tutta la mia energia si è esaurita!”

“Amico mio, noi umani diremmo che stai diventando vecchio e che il momento della tua morte si avvicina. La vecchiaia è un evento naturale per gli esseri umani. Mi dispiace tanto davvero per la situazione in cui sei venuto a trovarti, ma non hai via di scampo. Presto l’elettricità verrà tolta completamente e quello non sarà un momento facile per te.”

“Che cosa posso fare?”

“I feel tired, weak. I feel as if I were losing all my strength and my vision were becoming foggy. Can’t you do anything for me?”

“It’s simply a matter of voltage, but you can’t understand that. The fact is that the current will be cut off any moment now and that will mean problems for you, my circle friend!”

At that same moment, the current decreased once again.

“Professor, now I am feeling terrible! I can’t move. All my energy is draining away from me!”

“My friend, we humans would say that you are getting old and the moment of your death is getting close. Old age is a natural event for human beings! I am really sorry about the situation you are in, but you have no way out. Soon, the electricity will have been completely cut off and that won’t be an easy moment for you.”

“What can I do?”

“Ho già risposto alla tua domanda. Scopri il tuo vero sé. Chi sei, veramente? A meno che tu non scopra il tuo vero sé prima che sia troppo tardi, non riuscirai a uscire da questo incubo.”

“Ma se non sono un cerchio, cosa sono?”

“Questa è una domanda importante, amico mio. Tu sei il risultato di un pensiero errato. Non puoi essere un cerchio perché non puoi essere qualcosa che non esiste. Tu hai identificato te stesso con la forma che risulta dal movimento del ventilatore ed ora quella forma sta per scomparire perché il movimento si sta fermando. Noi definiamo (questo fenomeno) semplicemente, morte.”

A quel punto, la corrente elettrica cessò improvvisamente. Il cerchio iniziò a svanire e la sua voce divenne sempre più debole e disperata.

“Aiutami! Sto morendo!”



“I’ve already answered your question. Discover the real you. *Who are you, really?* Unless you discover your real self before it’s too late, you will not be able to escape from this nightmare.”

“If I am not a circle, what am I?”

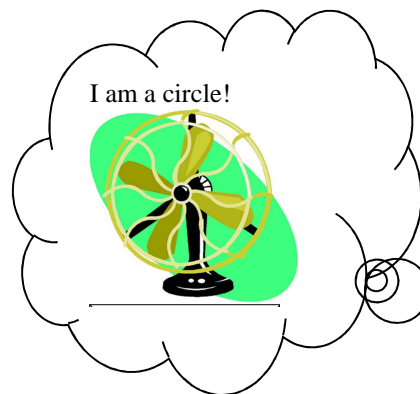
“That’s an important question, my friend. You are the result of a wrong thought. You can’t be a circle because you cannot be that which doesn’t exist. You have identified yourself with the shape resulting from the movement of the fan and now that shape is about to disappear because the movement is dying down. We simply call it, death.”

At that point, the electrical current ceased altogether. The circle began to fade out and its voice became even weaker and more desperate. “Help me! I’m dying!”

“Lasciati andare, amico. Non appena il cerchio scomparirà, apparirà la tua vera identità. Se tu osservi con attenzione, oltre la nozione del tuo essere separato e un cerchio che esiste dalla sua parte, inizierai a vedere un’altra entità che noi chiamiamo ventilatore. Solo se smetti di esistere come cerchio riuscirai a vedere che cosa sei veramente!”

“Che cosa succederà se io non riesco a smettere di vedermi come un cerchio?” chiese il ventilatore con l’ultimo ansito nella voce.

“Quel pensiero errato ti porterà a rinascere di nuovo come cerchio, o come qualsiasi altra forma strana e la tua spiacevole storia si ripeterà all’infinito. Cerca di abbandonare la ruota dell’ignoranza che ti ha portato a credere che un’illusione fosse vera impedendoti di vedere ciò che realmente sei. In realtà, tu non stai morendo. Tu stai veramente tornando a ciò che sei sempre stato...un ventilatore.”



*La mente-cerchio è morta.  
The circle-mind has died...*

“Let go my friend, as soon as the circle disappears, your true identity will emerge. If you observe carefully, beyond the notion of you being a separate and self-existing circle, you will begin to see another entity which we call a *fan*. Only if you cease to exist as a circle, will you be able to see what you really are!”

“What will happen if I can’t stop seeing myself as a circle?” the fan asked with one last gasp in its voice.

“That erroneous thought will cause you to take birth again as a circle or under any other strange shape and your unpleasant story will be repeated over and over again. Try to leave the wheel of ignorance which has brought you to believe an illusion to be true while making you blind to what you really are. You aren’t really dying. You are actually returning to what you have always been, a fan.

Il ventilatore morente non ebbe l'energia per ringraziarlo, ma morì felice perché proprio all'ultimo momento aveva intuito la verità.

“Che strano sogno!” disse il professore quando si svegliò sulla sedia su cui si era addormentato mentre leggeva il suo libro. Quello che lo aveva svegliato, in realtà, era la mancanza di elettricità che aveva fatto fermare il ventilatore e l'aria fresca non lo raggiungeva più. Il professore osservò il ventilatore sulla sua scrivania perché si era fermato anche quello.

“Il cerchio non c'è più,” pensò con un velo di tristezza. Poi si domandò: “Può qualcosa che non esiste morire? Non è il cerchio ad essere morto, ma piuttosto la piccola mente del ventilatore che pensava di essere un cerchio. La mente-cerchio è morta e quella stessa mente – secondo alcune religioni – può anche riapparire dopo la morte (rinascita).”

In quello stesso momento l'elettricità tornò. Il professore si aspettava che il suo ventilatore ricominciasse a funzionare, ma con sua grande sorpresa, non si mosse di un centimetro.

“Forse questo è il Nirvana!” esclamò il professore con un grande sorriso.

The dying fan didn't have the energy to thank him but died happy because right at the last moment he intuited the truth.

“What a strange dream!” said the professor as he woke up in the chair where he had fallen asleep while reading a book he had bought.

What had really woken him up was the lack of electricity which had made the fan stop working and the cool air reaching him. The professor observed the fan on his desk which had stopped altogether.

“The circle is no more!” he exclaimed with a touch of sadness. Then he thought, “can something that never existed, die? It is not the circle that has died but rather the small mind of the fan which thought itself to be a circle. The *circle-mind* has died, and that very mind – according to some religions - can also reappear after death (rebirth).

At that very moment the electricity came back on. The professor was expecting his fan to start working again. To his great surprise, however, it didn't move one inch.

“May be this is Nirvana!” exclaimed the professor with a big smile.